

Alla data del 30 settembre 2009, la situazione riguardo l'anno 2008, risulta essere la seguente:

<b>PROVINCIA</b>	<b>N. COMUNI</b>	<b>COMUNI CON DATI VALIDATI</b>	<b>COMUNI CON DATI PARZIALI</b>	<b>COMUNI CON DATI TRASMESSI DAL COMUNE ALL'OPR MA NON INVIATI AL SIGER</b>	<b>COMUNI INADEMPIENTI</b>
AVELLINO	119	49	69	-	1 MONTEFALCIONE
BENEVENTO	78	78	-	-	-
CASERTA	104	19	67	13	5 BAIA E LATINA, CASAPULLA, DRAGONI, FONTEGRECA, RAVISCANINA
NAPOLI	92	80	12	-	-
SALERNO	158	34	94	22	8 ANGRI, CALVANICO, CASTELNUOVO DI CONZA, GIFFONI SEI CASALI, OLEVANO SUL TUSCIANO, SANTOMENNA, SCALA, VIBONATI
<b>TOTALE</b>	<b>551</b>	<b>260</b>	<b>242</b>	<b>35</b>	<b>14</b>

- **260** comuni su 551 pari al **47,1%** hanno inviato tutti i dati. Tali dati sono stati validati ed attualmente sono in fase di certificazione da parte della Struttura del Sottosegretario
- **242** comuni hanno inviato dati solo parzialmente- pari al **43,9%**
- **35** comuni hanno trasmesso i dati ai rispettivi OPR ma quest'ultimo ancora non li ha inviati al SIGER, in quanto sono ancora sottoposti a controlli da parte della Provincia- pari al **6,3%**
- **14** comuni – non hanno inviato nessun dato e risultano quindi inadempienti pari al **2,5 %**

Solo i comuni della provincia di Benevento hanno ottemperato ed inviato tutti i dati.

I Comuni delle province di Salerno e Caserta sono quelli che ancora risultano i più inadempienti.

La Struttura del Sottosegretario a partire dal mese di dicembre 2008 fino al mese di settembre 2009, oltre ad inviare anche più diffide ai 135 comuni che non avevano inviato i dati (per il dettaglio vedi allegato 4) :

- 9 comuni della provincia di Avellino,
- 16 della provincia di Benevento
- 36 della provincia di Caserta,
- 3 della provincia di Napoli,
- 71 comuni della provincia di Salerno)

ha messo in campo innumerevoli azioni al fine di compulsare i comuni inadempienti quali ; riunioni a livello provinciale, a livello di consorzi di bacino e convocato Amministratori e funzionari. Alle azioni della Struttura del Sottosegretario si sono affiancate analoghe iniziative da parte degli Assessori ambiente delle Province. Molti comuni ancora oggi purtroppo non hanno completato l'invio dei dati o non li hanno proprio trasmessi. Questo non permette alla Struttura del Sottosegretario di effettuare la validazione e la certificazione dei dati relativi all'anno 2008 e 2009 prevista dall'art.11, del dl 90/2008, convertito con modificazioni dalla legge 123/08.

Considerato che lo strumento della diffida si è rivelato poco efficace, per questi comuni occorrerà prevedere ed applicare sanzioni più incisive. Si segnala altresì che sono veramente pochi i comuni che hanno inviato i dati relativi all'anno 2009 per il periodo gennaio-settembre. La legge sopra citata prevede che i Sindaci inviino mensilmente i dati alla Struttura del Sottosegretario. Ad oggi se tutti i comuni avessero ottemperato, non solo dovremmo essere in possesso dei dati relativi all'anno 2008 ma dovremmo aver ricevuto anche quelli dei mesi da gennaio a settembre del 2009.

Ad oggi dai dati inviati al sistema SIGER relativi all'anno 2008 dai 260 Comuni che hanno inviato tutti i dati e i 242 che li hanno inviati in modo parziale possiamo effettuare una prima proiezione. Ovviamente questi dati potranno subire variazioni, una volta che i comuni invieranno o completeranno l'invio di tutti i dati.

Dai dati del Rapporto Rifiuti 2007 dell'ARPAC, si evince che la produzione dei rifiuti in Campania nel 2007 era pari a **ton 2.793.895,00** di cui **ton 2.394.092,00** di rifiuti indifferenziati e **ton 399.803,00** di rifiuti differenziati. La raccolta differenziata era attestata al **15,55%**.

I dati di proiezione, tenuto conto dell'incompletezza dei dati inviati da alcuni Comuni, relativi all'anno 2008 inviati dai comuni al sistema SIGER ad oggi attestano una produzione di rifiuti totale (differenziati e indifferenziati) pari a **ton 2.156.843,73** circa il **77,19 %** dei rifiuti complessivamente prodotti nel 2007. La raccolta differenziata dal 15,5% del 2007 si attesta nel 2008 al **22,19 con un incremento del 6,69%**. I comuni delle province di Salerno in media si attestano **sul 37,76%**, quelli di Avellino sulla media del **37,52 %** e quelli di Benevento sul **26,19%** raggiungendo e superando in media l'obiettivo di raccolta differenziata del 25% previsto dalla legge 123/2008 per l'anno 2009. La provincia di Caserta si attesta sulla media più bassa della Regione con il **16%** mentre la provincia di Napoli sul valore medio del **18,4%**.

Nel Rapporto e Programma 2008 / 2009 pubblicato dall'Osservatorio Nazionale sui rifiuti nel mese di maggio 2009, si evince che in Italia nel 2007(ultimo dato disponibile) su 32,5 milioni di tonnellate di rifiuto urbano prodotto, la raccolta differenziata è stata di 8,9 milioni di tonnellate e la raccolta indifferenziata di 23,6 milioni di tonnellate.

Il recupero dei rifiuti urbani ha raggiunto nel 2007 il 27% del totale dei rifiuti urbani.

Al Nord si è raggiunta, nel 2007, una raccolta differenziata pari al 42% dei rifiuti urbani prodotti, al Centro una raccolta del 20% e al Sud una quota pari al 11%.

Da ricordare che il 2008 è stato caratterizzato da una grande emergenza soprattutto nei primi mesi e il 23 maggio 2008, all'atto dell'insediamento della Struttura del Sottosegretario di Stato, le giacenze pregresse a terra erano stimate in 35.000 tonnellate nell'intera regione, mentre circa altre 90mila tonnellate erano le giacenze stoccate presso i siti provvisori comunali, per un totale di **circa**

**125mila** tonnellate complessive. La produzione giornaliera era pari a 7.034 tonnellate, mentre la raccolta differenziata (su dato certificato dalla Regione Campania) era attestata al 15%.

I risultati ottenuti nel 2008 sono incoraggianti soprattutto se visti nell'ottica della grave emergenza che ha caratterizzato i primi sei mesi dalla dichiarazione dello stato di emergenza nella regione Campania e posizionano la regione in rassegna quasi in linea con il dato nazionale (27% a fronte del 22%) con un +5%. D'altra parte possiamo invece ritenere che il dato del 22% raggiunto dai comuni della Campania nel 2008 rappresenti un risultato di eccellenza se confrontato con il dato di raccolta differenziata del Sud (11%) e del Centro (20%).

## PROIEZIONE DATI 2008

PROVINCIA	N. ABITANTI	2007				2008			
		PROD. TOTALE * (ton)	RIFIUTI INDIFF.. * (ton)	RIFIUTI DIFF. * (ton)	% RD	PROD. TOTALE (ton)	RIFIUTI INDIFF. (ton)	RIFIUTI DIFF..(ton)	% RD
Avellino	439.471	151.788,00	109.549,00	42.239,00	29,60	125.498,54	78.413,10	47.085,50	37,52
Benevento	288.832	99.432,00	82.105,00	17.327,00	18,54	100.869,47	74.451,58	26.417,84	26,19
Caserta	898.473	375.193,00	348.733,00	26.460,00	7,67	133.532,57	111.955,65	21.576,94	16,16
Napoli	3.081.759	1.673.616,00	1.490.262,00	183.354,00	11,91	1.523.173,79	1.243.070,45	280.102,93	18,39
Salerno	1.101.364	493.866,00	363.443,00	130.423,00	28,70	273.769,36	170.400,93	103.368,44	37,76
<b>Totale</b>	<b>5.809.899</b>	<b>2.793.895,00</b>	<b>2.394.092,00</b>	<b>399.803,00</b>	<b>15,55</b>	<b>2.156.843,73</b>	<b>1.678.291,71</b>	<b>478.551,65</b>	<b>22,19</b>

**Provincia di AVELLINO**

Nella provincia di Avellino hanno completato l'invio dei dati 49 comuni su 119. Sono 69 i comuni hanno trasmesso dati parziali e 1 comune ancora non ha ottemperato all'invio: Montefalcione. Dai dati ancorchè parziali si denota un andamento in aumento della raccolta differenziata. Nell' Allegato 3, tabella 1 sono riportati i dati di dettaglio

**Provincia di BENEVENTO**

Tutti i 78 comuni della provincia hanno inviato i dati e la Struttura sta procedendo alla certificazione. Sulla base dei dati validati risulta che la produzione dei rifiuti nell'anno 2008 è stata di **100.869,47** ton di cui **74.451,58** ton di rifiuto indifferenziato e **26.417,84** di rifiuto differenziato, pari ad una percentuale di raccolta differenziata del **26,19%** a fronte del **18,54%** del 2007.

Sono 42 i comuni che hanno superato l'obiettivo del 25% previsto per l'anno 2009. 11 Comuni hanno raggiunto obiettivi che vanno dal 50 al 75%. Nell'allegato 3, tabella 2 sono riportati i dati di dettaglio.

**Provincia di CASERTA**

Hanno completato l'invio dei dati 19 comuni su 104 nella provincia di Caserta. Sono 67 i comuni hanno trasmesso dati parziali, 13 comuni hanno inviato i dati all'OPR ma questi ancora non sono pervenuti al SIGER e 5 comuni ancora non hanno ottemperato all'invio: Baia e Latina, Casapulla, Dragoni, Fontegreca, Raviscanina. **Da segnalare che Caserta è l'unica città**

**capoluogo che sconta forti ritardi nell'invio dei dati. Questi non sono ancora stati trasmessi al SIGER in quanto molto parziali e sottoposti a controllo da parte dell' Osservatorio rifiuti di Caserta.** La provincia di Caserta in media presenta la % di raccolta differenziata più bassa della regione. Nell' allegato 3, tabella 3 sono riportati i dati di dettaglio

### **Provincia di NAPOLI**

Per quanto concerne la provincia di Napoli sono 80 su 92 i comuni che hanno inviato i dati che sono al momento sottoposti alle procedure di certificazione da parte della Struttura. Sono 12 i comuni che ancora non hanno completato l'invio dei dati. Sulla base dei dati inviati la produzione totale è pari a 1.523.173,79 ton di cui 1.243.070,45 ton di rifiuto indifferenziato e 280.102,93 ton di differenziato con una percentuale di raccolta differenziata del 18,39%.

Napoli città nel 2008 ha mantenuto sostanzialmente la stessa percentuale di raccolta differenziata del 2007 ( 13,41 nel 2008 e 13,25 nel 2007). Sono 47 i comuni che hanno raggiunto l'obiettivo del 25% previsto per il 2009 e di questi 12 presentano una percentuale che va dal 50% al 66%.

Nell' Allegato 3, tabella 5 sono riportati i dati di dettaglio.

### **Provincia di SALERNO**

Per la provincia di Salerno hanno completato l'invio 34 comuni su 158. Sono 94 i comuni che hanno trasmesso dati parziali, 22 i comuni che hanno inviato i dati presso l'OPR ma tali dati non sono pervenuti al SIGER. Sono 8 i comuni inadempienti: Angri, Calvanico, Castelnuovo di Conza, Giffoni Sei Casali, Olevano sul Tusciano, Santomenna, Scala, Vibonati. Quasi tutti i comuni della provincia di Salerno mostrano un incremento della percentuale di raccolta differenziata nel 2008 come si evince nell'allegato 3, tabella 5 che riporta i dati di dettaglio.

**Da segnalare che due Comuni che non hanno inviato nessun dato alla Struttura del Sottosegretario : Giffoni Sei Casali e Vibonati che ha ricevuto ben tre diffide( prot. 27623 31/12/08, prot. 9045 13/02/09 e prot. 20085 06/07/09) , hanno ricevuto il premio di Comuni Ricicloni anno 2008 con una percentuale di RD rispettivamente del 78,7% e del 51,7%. Da segnalare altresì il Comune di Salerno che ha ricevuto il premio speciale CONAI con un dato medio di RD del 45% per l'anno 2008. In realtà il Comune ha inviato i dati al Sistema SIGER che attestano la RD al 22, 81%.**

**Raccolta differenziata rifiuti di imballaggio**

I dati pubblicati dal CONAI nella Relazione sulla gestione 2008 confermano il trend di crescita della raccolta differenziata ed evidenzia che in Campania sono state raccolte nel 2008, 243.625 tonnellate di rifiuti di imballaggio ( vedi tabella).

<b>PROV.</b>	<b>ACCIAI O</b>	<b>ALLUMINI O</b>	<b>CARTA</b>	<b>LEGNO</b>	<b>PLASTIC A</b>	<b>VETRO</b>	<b>Totale</b>
AV	461	8	9.007	120	2.488	4.100	16.184
BN	121	18	5.943	29	2.049	1.450	9.608
CE	744	48	14.917	188	7.388	5.200	28.487
NA	7.300	119	77.911	15.338	20.201	13.500	134.369
SA	3.075	85	32.978	748	9.690	8.400	54.976
<b>TOTAL E</b>	<b>11.702</b>	<b>278</b>	<b>140.756</b>	<b>16.423</b>	<b>41.817</b>	<b>32.650</b>	<b>243.625</b>

Fonte Conai

Tale risultato è da ritenersi significativamente positivo rispetto al 2007 in quanto :

- ⊕ COREPLA Rifiuti di imballaggio Plastica 41.817 TON + 89%
- ⊕ CIAL - Rifiuti di imballaggio alluminio 278 ton + 45%
- ⊕ COREVE – Rifiuti di imballaggio vetro 32.650 ton + 85%
- ⊕ COMIECO – Rifiuti di imballaggio di carta e cartone 135.000 ton + 20%

Nello stesso periodo, in particolare, c'è da segnalare che nelle città di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno è stata avviata la raccolta differenziata porta a porta. Tali progetti sono stati realizzati nell'ambito degli Accordi stipulati tra il Sottosegretario , il CONAI ed i Comuni medesimi.

Nella tabella sottostante, sono evidenziati oltre alle città capoluogo di provincia anche gli altri Comuni della Campania nei quali è stata avviata la RD sempre nell'ambito degli Accordi sopra citati e vengono illustrati i risultati conseguiti.

**RIEPILOGO RISULTATI ACCORDI SOTTOSEGRETARIO- CONAI -**

<b>CITTA'</b>	<b>PROV.</b>	<b>ABITANTI</b>	<b>% RD anno 2007</b>	<b>% RD anno 2008</b>	<b>Periodo attivazion e nuovo Piano</b>
Salerno	SA	141.860	13,4	83,0	lug-08
Avellino	AV	56.400	9,1	35,0	giu-08
Benevento	BN	61.636	14,3	25,0	set-08
Caserta	CE	78.965	2,5	32,0(in corso)	04-gen-09
Nocera Inferiore	SA	48.418	38,4	41,7	set-08
Giffoni Valle Piana	SA	11.026	11,0	30,0	set-08
Positano	SA	3.886	19,3	68,0	lug-08
Acerra	NA	47.717	3,0	in corso	in attesa sentenza TAR per appalto
Ottaviano	NA	23.284	2,9	69,7	ott-08
San Sebastiano Vesuvio	NA	10.312	2,2	61,4	giu-08
Bacoli	NA	27.191	5,3	24,0	set-08
Quarto	NA	38.063	5,2	16 (in corso)	dic-08
Procida	NA	10.671	16,3	in corso	feb-09
Cercola	NA	19.277	7,3	47,2	ott-08
Marano Di Napoli	NA	58.645	2,5	in corso	feb-09
Mugnano Di Napoli	NA	31.277	0,0	in corso	feb-09
Arzano	NA	38.242	10,8	29,8	19-gen-09
Castellammare Di Stabia	NA	66.339	15,6	38,8	dic-08
<b>Totale abitanti</b>		<b>787.032</b>			

% abitanti su Regione 14%

Campania

Fonte CONAI

Si segnala che dai dati inviati dai Sindaci dei Comuni al Sistema SIGER sotto elencati per l'anno 2008, si evince che la % di raccolta differenziata pubblicata dal CONAI differisce in modo sostanziale. Nella Tabella sottostante i dati di dettaglio :

COMUNE	DATI CONAI	DATI SIGER	DIFFERENZA
AVELLINO	35%	20,58% (dati parziali)	+ 14,42%
BENEVENTO	25%	14,16%	+ 10,84%
SALERNO	83%	22,81%	+ 60,19%
CASERTA	32% (IN CORSO)	Nessun dato inviato	-
NOCERA INFERIORE	41,7%	30,94% (dati parziali)	+ 10,76%
GIFFONI VALLE PIANA	30%	(dati parziali)	-
POSITANO	68%	34,96% (dati parziali )	+ 33,04%
ACERRA	(IN CORSO)	5,88%	-
OTTAVIANO	69,7%	15,96%	+ 53,74%
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	61,4%	43,55%	+ 17,85%
BACOLI	24%	10,94%	+ 13,06%
QUARTO	16%	11,48%	+ 4,52%
PROCIDA	(IN CORSO)	11,06%	-
CERCOLA	47,2%	34,77%	+ 12,43%
MARANO DI NAPOLI	(IN CORSO)	1,14%	-
MUGNANO DI NAPOLI	(IN CORSO)	11,24%	-
ARZANO	29,8%	20,03%	+ 9,77%
CASTELLAMMARE DI STABIA	38,8%	24,36%	+ 14,44%

#### **4 IL PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO: LA COSTITUZIONE DELLE SOCIETÀ PROVINCIALI**

**IL PROCESSO DI PROGRESSIVO RIENTRO NEL REGIME ORDINARIO PREVEDE L'ATTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI IN CAPO ALLE PROVINCE PER IL TRAMITE DI UN SOGGETTO A TOTALE O PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO, SECONDO QUANTO STABILITO DALL'ART. 20 DELLA LEGGE REGIONE CAMPANIA 28 MARZO 2007, N. 4, COME MODIFICATO DALL'ART. 1 DELLA LEGGE REGIONE CAMPANIA 14 APRILE 2008, N. 4.**

In mancanza di una visione globale del sistema di gestione dei rifiuti nella Regione Campania, tale disposizione, ha incontrato, da parte dei Presidenti delle Province, difficoltà nell'immediata attuazione.

In data 24 aprile 2008, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3653 del 30 gennaio 2008 e il Presidente della Giunta Regionale della Campania nel quale si prevedeva che le Province subentrassero nei rapporti attivi e passivi dei precedenti titolari della funzione nel più breve tempo possibile e, comunque, improrogabilmente entro il 30 novembre 2008, termine rilevante ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi attribuiti al Presidente della Giunta Regionale dalla legge regionale n. 4/2007.

Successivamente, nel corso di un incontro tenutosi il 3 febbraio 2009 presso la Presidenza della Giunta Regionale della Campania, con i Presidenti delle Province, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti e del Presidente della Giunta Regionale, ha trovato consenso una ipotesi che potrebbe contemperare i principi ispiratori delle legge regionale con le concrete e ragionevoli possibilità delle Province di esercitare in maniera soddisfacente le competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti.

Detta ipotesi prevede la **costituzione, per ciascuna provincia, di una società, a totale o a prevalente capitale pubblico**, alla quale affidare la titolarità e la gestione di tutti gli impianti a servizio dei Comuni della provincia e di una serie di società controllate dai Comuni per l'attività di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti. Le società provinciali assumerebbero la veste di una *holding* pubblica esercitando, in ambito provinciale, l'attività di controllo, di indirizzo e coordinamento delle società controllate dai comuni. Il capitale di queste società sarebbe sottoscritto dagli enti locali e da privati, purché in misura inferiore alla quota di controllo.

Al fine di dare concreta attuazione a detta soluzione, **la regione Campania ha avviato un tavolo tecnico.**

Nel frattempo con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3746 del 12.3.2009, al fine di superare definitivamente lo stato emergenziale nella regione Campania, è stata disposta, in via prioritaria, la costituzione delle società provinciali da parte delle Province di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. I Presidenti delle suddette Province, in deroga a quanto previsto dagli articoli 42, 48 e 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (competenze di consiglio giunta e presidente), avrebbero dovuto procedere alla nomina, entro cinque giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza, di Commissari ad acta per la costituzione delle società. Decorso inutilmente tale termine, il Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti avrebbe dovuto provvedere, in via di surroga.

Si sottolinea che i Commissari hanno un ruolo fondante per la costituzione delle società citate: essi, infatti, devono provvedere, entro trenta giorni dalla nomina, alla redazione del piano industriale della società, anche avvalendosi di esperti di comprovata professionalità in deroga alle disposizioni di cui all'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 165/2001, alla individuazione della consistenza dello stato patrimoniale della società, alla predisposizione dell'atto costitutivo e dello statuto della società, all'avvio delle procedure di gara per la individuazione del socio privato, avvalendosi delle deroghe al codice dei contratti previste dall'art. 18 del decreto legge 90/2008.

Nel corso delle riunioni del tavolo tecnico di cui sopra, tenutesi nel mese di marzo 2009, tra la Struttura del Sottosegretario di Stato, la Regione Campania e le Province, sono state formulate talune **osservazioni da parte delle Province** in ordine alle modalità ed alla tempistica di costituzione delle richiamate società provinciali, sulla scorta delle quali il rappresentante del Sottosegretario di Stato, nel chiarire le finalità **dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3746/2009** e fermo restando l'impianto generale della norma e la *ratio* acceleratoria della stessa, ha evidenziato la disponibilità del Sottosegretario medesimo a modificare l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri e a soprassedere alla nomina, in via sostitutiva, dei Commissari ad acta.

In data 11 maggio 2009, presso la sede del Sottosegretariato di Stato all'emergenza rifiuti, si è tenuto un incontro, con l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania ed i rappresentanti delle Province, nel corso del quale **tutti gli intervenuti hanno concordato sulle modifiche da apportare al testo dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3746/2009, così come risultante da verbale** redatto a cura della Segreteria Tecnica del Sottosegretario.

Con l'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3775 del 28.5.2009** sono state definitivamente adottate le pertinenti disposizioni in merito all'iter procedurale connesso alla costituzione delle Società provinciali, anche in coerenza con quanto disposto dall'ordinanza del TAR Lazio, sez. I, n.1642/2009 che ha sospeso l'esecutività della precedente Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3746/2009.

Con nota del 3 giugno scorso, il Sottosegretario di Stato ha quindi sollecitato le Amministrazioni territoriali all'evasione degli incombeni funzionali alla costituzione delle più volte richiamate società provinciali, tenuto conto della possibilità di procedere alla nomina di un soggetto attuatore nei termini stabiliti dall'art. 1, commi 5 e 6, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3775/2009, evidenziando la particolare urgenza che rivestono gli adempimenti di cui trattasi, anche per i rilevanti aspetti occupazionali del personale attualmente titolare di contratti di natura precaria, temporalmente correlati al periodo emergenziale in corso.

In riscontro alla nota del Sottosegretario da ultimo citata:

- la **provincia di Benevento, in data 15 giugno**, ha comunicato l'avvenuta elaborazione di uno schema di statuto finalizzato all'imminente costituzione della propria società provinciale;
- la **provincia di Avellino, in data 18 giugno**, ha manifestato l'intendimento di procedere alla costituzione della propria società ai sensi della richiamata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3775/2009;
- la **provincia di Salerno, in data 9 luglio**, ha manifestato l'intendimento di richiedere al Soggetto Attuatore, già nominato con decreto n. 12 del 24.3.2009, la costituzione della società provinciale, rappresentando, al contempo, la necessità di far rientrare nell'asse societario anche le attività di gestione del previsto termovalorizzatore di Salerno, anche per costituire le condizioni più idonee per riallocare efficacemente i lavoratori attualmente impiegati nelle società pubbliche operanti nel settore.

Successivamente, in data 15 luglio 2009, alla presenza del Sottosegretariato di Stato all'emergenza rifiuti, si è tenuto un incontro, con i rappresentanti della Regione Campania, delle relative Province e delle Prefetture della regione Campania, volto ad individuare congiuntamente delle linee programmatiche per il passaggio alla gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti. Sono emerse, a tal proposito, una serie di criticità inerenti la pendenza della questione di legittimità costituzionale della norma regionale in relazione alla costituzione delle società provinciali, la futura gestione del termovalorizzatore di Salerno nonché il suo dimensionamento in relazione al bacino di utenza da servire, la attuale disomogeneità nella gestione dei flussi dei rifiuti e nei sistemi di tariffazione.

Con l'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3812 del 22.09.2009**, allo scopo di rendere più celeri le procedure per la costituzione delle società provinciali, attesa l'imminente cessazione dello stato di emergenza e, pertanto, l'ineludibile esigenza di disporre degli organismi previsti legislazione vigente in via ordinaria per l'espletamento di tutte le attività connesse al ciclo di smaltimento dei rifiuti, sono stati attribuiti agli Assessori provinciali con delega all'ambiente i poteri della Giunta e del Consiglio anche in deroga a quanto previsto dagli articoli 42,48 e 50 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 per l'adozione di tutti gli atti necessari alla costituzione urgente delle società provinciali, consistenti, tra l'altro, nell'approvazione dello statuto delle società, nella sottoscrizione dell'atto costitutivo delle stesse, nell'adozione del piano industriale della società all'esito dell'atto di conferimento dei cespiti costituenti lo stato patrimoniale della stessa, nonché nell'avvio delle procedure finalizzate all'individuazione, in termini di somma urgenza, dell'eventuale socio privato, avvalendosi delle deroghe al *decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163* previste dall'*art. 18 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 14 luglio 2008, n. 123*.

Inoltre, al fine di dare concreta attuazione alla vigente normativa e rendere operative le disposizioni delle sopra citate ordinanze, è stato istituito un tavolo tecnico con la Struttura del Sottosegretario, la quale sta procedendo ad una approfondita analisi del ciclo integrato dei rifiuti della regione Campania, anche in relazione ai compiti delle province e dei comuni ed alla redazione del piano economico finanziario previsto dall'art. 8 del D.P.R. 158/99, ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

A seguito di una prima serie di incontri si sono delineati i compiti degli enti principalmente coinvolti nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti nella regione Campania. In particolare le società provinciali dovranno effettuare:

- attività di pianificazione e programmazione;
- redazione del regolamento generale e della carta dei servizi;
- gestione diretta/indiretta della raccolta/trasporto;
- gestione diretta/indiretta dei siti di trattamento/smaltimento;
- predisposizione del piano economico finanziario per la determinazione della tariffa;
- emissione dei ruoli e riscossione della tariffa;
- attività di controllo sui siti di trattamento/smaltimento.

Per quanto riguarda i Comuni, le attività principali consisteranno nella:

- approvazione piano economico finanziario;
- trasmissione anagrafiche per la tariffazione agli utenti;

- attività di controllo sulla raccolta ed il trasporto.

Di seguito in Figura 1 uno schema operativo che illustra le fasi principali nel proposto sistema di elaborazione e riscossione della tariffa sui rifiuti nella regione Campania.

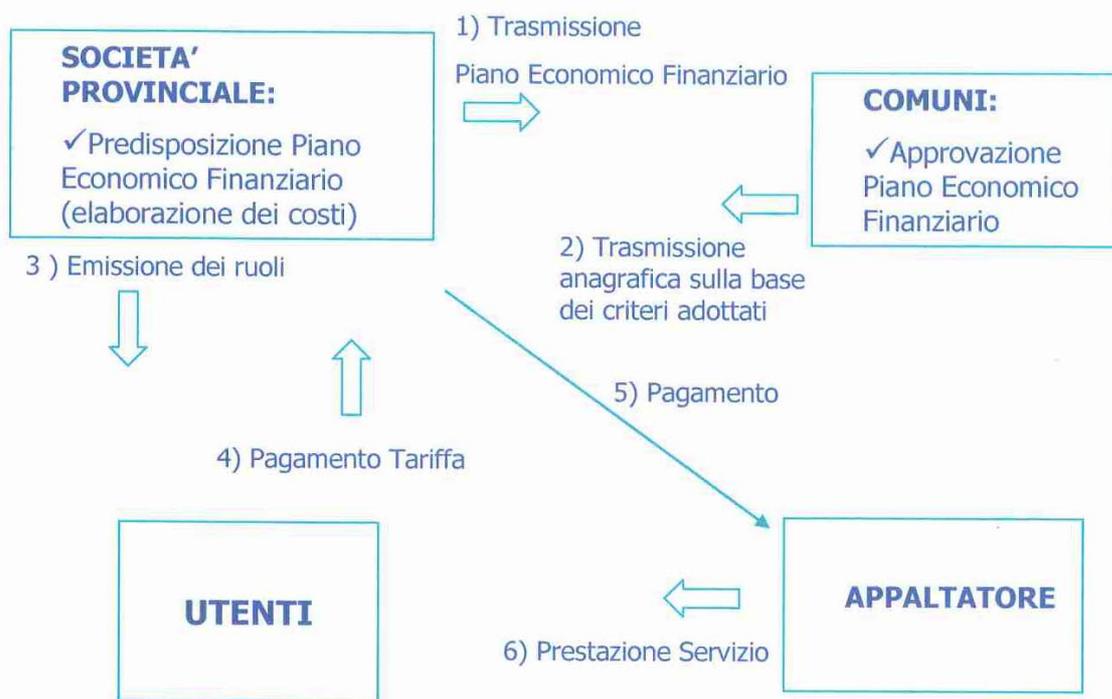


Figura 1: Schema operativo elaborazione e riscossione tariffa.

## 5. AMBITO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO

Come dettagliatamente riportato nel paragrafo 3.10 della prima relazione al Parlamento, dedicato alla parte finanziaria, in base a quanto previsto dai decreti legge 90/2008 e 172/2008, e dalle relative ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, le attività della Struttura del Sottosegretario riguardano in particolare:

- il coordinamento dell'azione finanziaria della gestione dei rifiuti in Campania;
- il trasferimento di risorse finanziarie alla missione tecnico operativa per le attività di competenza;
- le attività negoziali, gestione delle spese di personale, di logistiche di funzionamento delle varie missioni non autonome dal punto di vista finanziario;
- la verifica delle procedure, liquidazione pagamento delle fatture relative a scariche e siti connessi allo smaltimento dei rifiuti;
- la gestione, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3479 del 2005, delle procedure, fatturazione riscossione delle tariffe di conferimento dei rifiuti da parte dei comuni e degli altri enti, contributi per lo smaltimento della frazione organica irrisorie ai comuni;
- le attività assolutorie relative al fermo colonizzatore ad Acerra;
- il pagamento dei contributi della raccolta differenziata è consorzi di bacino;
- la gestione dei fondi POR e APQ e degli altri finanziamenti, pagamenti relativi;
- il rimborso delle spese comuni per servizio raccolta rifiuti ingombranti presso domicilio degli utenti ai sensi dell'articolo 10 della ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3721 del 2008.

Pertanto, come già evidenziato, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, del D.L. 90/2008 e **dell'articolo 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3682/ 2008** ed a seguito dell'istituzione del fondo per l'emergenza rifiuti Campania che poteva contare su una **dotazione finanziaria di € 150 milioni**, sono state accese presso la tesoreria provinciale dello Stato di Napoli due distinte contabilità speciali.

Sulla **contabilità speciale n. 5146** sono affluite le risorse del fondo unitamente ad altre risorse, mentre l'apertura della **contabilità 5148** si è resa necessaria per la riscossione della tariffa di smaltimento dei rifiuti dovuta dai comuni e dagli altri enti conferenti, oltre che per il pagamento degli oneri connessi alla tariffa-quote di ristoro ambientale, (contributi ai comuni per la raccolta in forma autonoma della frazione organica, secondo quanto disposto **dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3479 del 2005**).

Dei 150 milioni di euro originariamente stanziati, 85 milioni sono stati trasferiti alla Missione tecnico operativa conformemente a quanto stabilito dal comma due dell'articolo 2 dell'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3682 del 2008**.

Alla Missione finanziaria erano state affidate le attività inerenti agli oneri per il personale e alle spese generali di funzionamento di tutte le missioni non titolari di contabilità speciali.

Al fine di razionalizzare la Struttura del Sottosegretario di Stato con una conseguente riduzione dei costi, è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3756 del 15 aprile u.s. con cui viene costituita la **Missione Amministrativo-Finanziaria**, nella quale sono confluiti i compiti e le funzioni in precedenza svolte da quattro Missioni, contestualmente soppresse.

I principali obiettivi affidati alla Missione Amministrativo-Finanziaria riguardano:

- **il coordinamento della complessiva azione finanziaria relativa alla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania;**
- **la definizione del contenzioso e delle situazioni creditorie e debitorie delle pregresse gestioni Commissariali;**
- **la liquidazione dei rapporti di credito e debito, antecedenti il 24.07.2008, riconducibili ai disciolti Consorzi delle Province di Napoli e Caserta;**
- **la tenuta dei rapporti tra il Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti e le istituzioni territoriali relativamente alle attività dei consorzi di bacino e monitoraggio delle iniziative finalizzate alla costituzione delle Società provinciali.**

Di seguito si fornisce un sintetico quadro della situazione finanzia, aggiornato alla data dell'11 settembre 2009.

A. Risorse assegnate o comunque disponibili da maggio 2008 (tabelle A e B)

- trasferimenti erariali € 491.500.000,00 (di cui € 4.100.000,00 da incassare), ripartiti in € 284.000.000,00 per il 2008 ed € 207.500.000,00 per il 2009;
- dalla tabella B risultano entrate complessive per € 702.231.734,51 comprensive delle "entrate proprie".

B. Utilizzo delle risorse assegnate o comunque disponibili (tabella C)

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, l'unità tabella C dà conto dell'impiego di risorse nel periodo dal 10/06/08 all'11/09/09 per l'importo complessivo di € 570.640.475,97; per cui il saldo di cassa alla data dell'11/09/2009 risulta di € 131.591.258,54 ed è finalizzato al pagamento di parte delle spese già previste per il 3° trimestre 2009.

C. Fabbisogno per chiudere la gestione dei rifiuti in Campania

La stima del fabbisogno per chiudere la gestione dei rifiuti in Campania può essere fatta, con ampia approssimazione, distinguendo tra quello per spese correnti e quello per spese di investimenti. Ciò premesso, per il fabbisogno per spese correnti si riporta di seguito la scheda inerente: “Previsione delle entrate e delle uscite di cassa per il periodo 1/10-31/12/09”.

**Previsione delle entrate e delle uscite di cassa  
per il periodo 1° ottobre - 31 dicembre 2009.**

Le tabelle A e B riassumono le previsioni di entrate e di uscite in termini di cassa formulate dalle competenti Missioni per il trimestre 1° ottobre - 31 dicembre 2009.

Le tabelle evidenziano:

- ENTRATE:	€ 60.356.000,00
- USCITE:	€ <u>283.763.000,00</u>
FABBISOGNO DA REPERIRE	€ 223.407.000,00

In merito poi all'attività posta in essere dal **Gestore del Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta**, si evidenzia che tale attività era stata improntata con l'obiettivo di predisporre una prima articolazione della struttura consortile, dotandola di tutti gli strumenti idonei a garantire una corretta gestione, soprattutto per quanto attiene agli aspetti che denotavano una particolare criticità, quali la mancanza di risorse finanziarie e l'esistenza di un esubero di personale.

Ciò nonostante, al momento, permane uno stato di criticità economico finanziario causato soprattutto dal mancato ed irregolare versamento delle quote dovute dai comuni per i quali viene effettuato il servizio, dalla inesistenza di ulteriori entrate e dalla mancata adozione del piano industriale, con la conseguente impossibilità di avviare le procedure di messa in mobilità del personale.

Sulla base di quanto previsto dall'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3686 del 1° luglio 2008**, l'assemblea dei Sindaci dei Comuni facenti parte del Consorzio Unico,.

il 29 dicembre 2008, ha eletto Presidente il Sindaco del comune di Villa Literno, Enrico Fabozzi, e Vice Presidente il Sindaco del comune di Grazzanise, Enrico Parente.

Successivamente, a seguito dello scioglimento dell'amministrazione comunale di Villa Literno, ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il sindaco Enrico Fabozzi è decaduto anche dalla carica di presidente del Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta.

L'amministrazione del Consorzio Unico è attualmente assicurata dal Vice Presidente Enrico Parente il quale ha convocato l'assemblea dei Sindaci per l'elezione del nuovo Presidente per il 23 luglio p.v., in prima convocazione, e per il 29 luglio p.v., in seconda convocazione, dopo che l'assemblea tenutasi il 9 luglio u.s. è terminata senza lo svolgimento delle procedure di voto.

L'assemblea dei sindaci del Consorzio Unico il 29 luglio 2009 ha eletto presidente dell'ente consortile il sindaco del comune di Macerata Campania Luigi Munno.

Successivamente, la Prefettura di Caserta ha dichiarato ineleggibile il sindaco Luigi Munno in quanto il comune da lui amministrato ha affidato la raccolta dei rifiuti ad una società costituita con il comune di Curti e, conseguentemente, il comune di Macerata Campania non rientra più tra quelli facenti parte del Consorzio Unico.

L'amministrazione del Consorzio Unico è attualmente assicurata dal vice presidente Enrico Parente il quale ha convocato l'assemblea dei sindaci per l'elezione del nuovo presidente per il prossimo 17 novembre, in prima convocazione, e per il 24 novembre p.v., in seconda convocazione.

Al fine di fronteggiare le suddetta criticità economico finanziaria, si è reso necessario prevedere un **contributo mensile, stabilito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3764 del 6 maggio 2009 in euro 2.500.000,00 da trasferire al Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta**, per l'erogazione del trattamento economico spettante al personale, nonché per il pagamento delle spese dei mezzi meccanici necessari per la raccolta dei rifiuti. Tale contributo sarà proporzionalmente ridotto in relazione alla concreta attuazione dei processi di mobilità e degli altri specifici interventi relativi al personale in esubero.

Nel corso degli ultimi mesi sono state trasmesse, da diversi comuni appartenenti al Consorzio Unico, numerose note nelle quali si lamentano disservizi nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti e la carenza di personale da impiegare per tali attività. Per l'approfondimento di tali problematiche è stato redatto dal Consorzio Unico un piano di intervento volto a risolvere le criticità.

Nel frattempo le conseguenze dei disservizi sopra descritti sono state affrontate ponendo in essere interventi sostitutivi da parte della Missione Tecnico Operativa e impiegando, per questa

funzione, anche il personale addetto all'Articolazione di Napoli, nell'ambito del territorio di pertinenza dell'Articolazione di Caserta.

Al fine di fronteggiare adeguatamente il contesto critico in rassegna, con l'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3804 del 28 agosto 2009** è stato stabilito che i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, che si avvalgono, per il ciclo integrato dei rifiuti, del Consorzio unico di bacino delle province di Napoli e Caserta o degli altri Consorzi di bacino della regione Campania, che abbiano in corso lo svolgimento, o che deliberino l'avvio delle procedure di gara di cui all'*art. 10 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3705 del 18 settembre 2008*, e di cui all'*art. 4 del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 30 dicembre 2008, n. 210*, in caso di comprovata inadempienza da parte del Consorzio di appartenenza, provvedano a diffidare il Consorzio medesimo al corretto adempimento della prestazione. In caso di perdurante inadempimento, i comuni possono procedere, per un periodo non superiore a sei mesi non rinnovabili, alla gestione in economia o all'affidamento diretto della gestione dei servizi legati al ciclo integrato dei rifiuti mediante l'adozione di ordinanze contingibili ed urgenti.

La medesima ordinanza, allo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalle permanenti o temporanee carenze di personale dell'articolazione territoriale CE del Consorzio unico delle province di Napoli e Caserta, anche legate alla programmazione delle ferie ed alla reperibilità, prevede che il direttore generale del Consorzio stesso provveda prioritariamente a disporre la mobilità interna del personale in forza all'articolazione territoriale NA.

